

I residenti si sono trasformati in antiquari

Robivecchi "fai da te" Successo a Cannobio

□ (m.ra.) Una quarantina di espositori hanno occupato via Magistris, dal confine con piazzale Martiri al tratto di lungolago all'altezza del santuario della SS. Pietà, suscitando grande curiosità tra i residenti di Cannobio e, soprattutto, tra i turisti stranieri che hanno decretato il successo di "Spazzacà". In esposizione e in vendita c'erano vecchi mobili, suppellettili, grammofoni risalenti agli albori della discografia, cornici. Tutto materiale "riaffiorato" da soffitte, cantine, sottoscala, ripostigli vari, il cui smaltimento, un tempo, veniva affidato agli straccivendoli, che poi rivendevano il materiale così recuperato. Spariti gli straccivendoli, da qualche anno ci pensa l'associazione culturale "La gascia", editrice dell'omonimo mensile, a organizzare il mercatino dell'usato ogni primo sabato di agosto. Mercatino al quale sono ammessi soltanto normali cittadini, non abituali espositori in mercatini d'arte e d'antiquariato. Ai partecipanti viene chiesto un contributo di 2 euro per ogni metro quadrato occupato. "Spazzacà" è il termine dialettale, comune a molti idiomi vernacolari lombardi o delle contigue zone del Piemonte, con il quale si indicavano le grandi pulizie effettuate anche per disfarsi del materiale superfluo che veniva venduto agli "Strascé" (straccivendoli, robivecchi, ecc.) i quali a loro volta recuperavano il materiale e lo rivendevano. Una tradizione in parte assimilabile, anche se a costo zero (anzi, chi si disfaceva delle suppellettili otteneva un guadagno, sia pur modesto), alla moderna raccolta differenziata.